

# L'attitudine della libertà dare vita a ciò che è nuovo

## Noesis

Stasera per il corso di filosofia la videoconferenza di Roberta De Monticelli sul tema del libero arbitrio

A più riprese, nel corso dei secoli, il pensiero filosofico e quello scientifico sono stati tentati di liquidare la questione del libero arbitrio, riducendo quest'ultimo a un'illusione soggettiva: nel dialogo ciceroniano *De divinatione* Quinto, un fratello dell'autore, espone la tesi che qualsiasi evento, anche per quanto riguarda le azioni umane, dipenda da cause antecedenti (dunque, «se potesse esservi un uomo capace di abbracciare col proprio intelletto l'intera concatenazione delle cause, costui saprebbe certamente tut-



Roberta De Monticelli

to: chi, infatti, conoscesse le cause degli avvenimenti futuri, necessariamente conoscerebbe tutto il futuro»; più recentemente, il filosofo britannico Galen Strawson ha sostenuto che ogni nostro comportamento dipenderebbe dal modo in cui siamo fatti, al punto che punire o premiare le persone per le loro azioni «sarebbe come punirle o premiarle per il colore (naturale) dei loro capelli o per la forma (naturale) del volto».

Affronterà la questione da una prospettiva assai diversa Roberta De Monticelli, nella videolezione sul tema «Iniziare: la facoltà del nuovo e il libero arbitrio» in programma stasera alle 20 per il XXVIII Corso di Filosofia di Noesis (modalità e costi di iscrizione nel sito noesis-bg.it). Già docente

di Filosofia della persona presso l'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano e autrice di numerosi saggi, la De Monticelli aveva tra l'altro pubblicato con Garzanti, nel 2009, il volume «La novità di ognuno. Persona e libertà» (pp. 390, 11,60 euro, ebook a 8,99 euro): «Siamo una specie animale – scriveva in questo libro – che, a differenza delle altre, almeno da qualche decina di millenni, ha introdotto sempre il nuovo, nel bene e nel male, sulla terra. E che lo fa con ogni suo individuo, a ogni nuova nascita, adolescenza, giovinezza. [...] Noi abbiamo prodotto sempre nuovi modi di abitare, di mangiare, di amare, di uccidere. Abbiamo prodotto la geometria, l'Iliade, le cattedrali, la bomba atomica, le biotecnologie. Ogni bambino che viene al mondo dice frasi ancora non dette prima, ogni adolescente ha scritto una bella poesia».

«Nel titolo della relazione che terrò per Noesis – spiega Roberta De Monticelli – figura il verbo “iniziare”: penso che, nella situazione in cui ci troviamo, la questione di come

dare vita a un “nuovo inizio” risulti quanto mai urgente, anche a livello politico e civile. Il mio auspicio è che non vengano deluse, in Italia, le grandi speranze di cambiamento alimentate in questi ultimi mesi dal “piano di ripresa” dell'Unione Europea».

«Da un punto di vista antropologico – prosegue la studiosa – l'esercizio del libero arbitrio presuppone una doppia capacità, quella di scegliere tra possibilità alternative e quella di dare avvio, con la propria decisione, a una nuova catena causale. Tutto questo è però solo la punta di un iceberg rispetto a un'attitudine più profonda che caratterizza la condizione umana: l'uomo è capace di “iniziativa”, in senso proprio, come facoltà di portare all'esistenza cose che prima non c'erano; e mentre crea queste cose, l'essere umano costituisce anche se stesso come un individuo nuovo, unico, irriducibile a un semplice membro della specie animale *Homo sapiens*».

**Giulio Brotti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA